



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 40 del 14/03/2013

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE VIA E VAS 15 febbraio 2013, n. 42

Verifica di assoggettabilità a V.A.S. ex D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Piano di Lottizzazione Comparto 28 - via De Mura nel Comune di Lecce (LE) Autorità procedente: Comune di Lecce.

L'anno 2013 addì 15 del mese di Febbraio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal predetto Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premessa

Con nota prot. n. 1564 del 17/02/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1742 del 27/02/2012, il Servizio Urbanistica della Regione Puglia inviava p.c. all'Ufficio VIA VAS una comunicazione trasmessa:

- all'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica Regionale per il trasferimento della documentazione tecnico - amministrativa afferente il piano di lottizzazione in oggetto al fine dello svolgimento dell'istruttoria di competenza;

- al Comune di Lecce in merito alla ricorrenza delle disposizioni del D.Lgs. 152/2006 e la necessità di richiedere all'autorità competente la verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art.6 del suddetto decreto.

Con nota prot. n. 72900 del 13/06/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4991 del 26/06/2012, il Comune di Lecce presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS per il Piano di Lottizzazione in oggetto, con allegata la seguente documentazione, su supporto cartaceo ed informatico (CD-ROM):

- Rapporto Ambientale Preliminare

Con nota prot. n. 5503 del 09/07/2012, l'Ufficio VAS, ai fini della consultazione di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., comunicava la pubblicazione - sul sito istituzionale dell'Assessorato Regionale alla Qualità dell'Ambiente - della documentazione ricevuta, ai seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia: Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica; Servizio Urbanistica, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità; Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche; Servizio Tutela delle Acque;

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA),

- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Lecce.

- Autorità di Bacino della Puglia,

- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;

- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto;

- Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;

- Provincia di Lecce - Settore Lavori Pubblici e Mobilità; Settore Territorio, ambiente e Programmazione

Strategica;

- Azienda Sanitaria Locale di Lecce.

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., all'Autorità competente ed all'Autorità procedente, invitando quest'ultima a trasmettere, qualora lo ritenesse opportuno, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nell'ambito della consultazione.

Con nota prot. n. 2719 del 17/07/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5976 del 19/07/2012, l'Ufficio Pianificazione della Mobilità e dei Trasporti della Regione Puglia comunicava che "a seguito dell'analisi e delle verifiche della documentazione presente sul sito internet <http://ecologia.regione.puglia.it>, gli interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza del Servizio scrivente".

Con nota prot. n. 9867 del 06/08/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6987 del 05/09/2012, l'Autorità di Bacino della Puglia comunicava che "dall'analisi del rapporto ambientale preliminare non sono emerse problematiche inerenti al PAI".

Con nota prot. n. 2012/0138773 del 27/09/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7915 del 03/10/2012, l'ASL Lecce comunicava che "per quanto di competenza il Piano di Lottizzazione del comparto 28 in Via De Mura del Comune di Lecce possa essere escluso dalla procedura di assoggettabilità a VAS. Per quanto concerne le valutazioni inerenti i requisiti igienico - sanitari degli edifici, si rimanda al parere che verrà espresso da parte di questo Servizio nella fase di procedura di approvazione del progetto dell'opera in argomento".

Con nota prot. n. 4677 del 17/10/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 8729 del 23/10/2012, il Servizio Tutela delle Acque - Ufficio Attuazione e Gestione comunicava che "dalla verifica condotta è emerso che le aree di progetto catastalmente insiste nel Foglio n. 229, che ricadono interamente nella aree "soggette a tutela quali - quantitativa" del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA), approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 230 del 20/10/2009" ed evidenziava alcune carenze del RAP e dettava talune prescrizioni, relativamente agli ambiti di propria competenza, per rendere maggiormente compatibili e di minore impatto gli interventi previsti dal Piano, in conformità con le norme di settore vigenti.

Considerato che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS cui il presente provvedimento si riferisce:

- l'Autorità procedente è il Comune di Lecce;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia (ora Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008);
- l'Autorità competente per l'approvazione è il Comune di Lecce.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Lottizzazione Comparto 28 - via De Mura nel Comune di Lecce (LE) sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

Oggetto del presente provvedimento è il solo Piano di Lottizzazione Comparto 28 - Via De Mura nel Comune di Lecce, così come trasmesso dal Comune di Lecce con propria nota prot n. 72900 del 13/06/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n.4991 del 26/06/2012.

L'obiettivo principale del piano, così come riportato nel RAP, è quello di realizzare una struttura di tipo residenziale, coadiuvata da altri servizi di pubblico interesse, sulla base del vigente PRG del Comune di Lecce. L'area oggetto dell'intervento di lottizzazione (pag.21 del RAP) "è collocata ad Est del territorio comunale di Lecce ed è facilmente raggiungibile attraverso le uscite 8 e 9 della tangenziale-SP298. Il comparto 28 si colloca ai margini di un contesto urbano di nuova edificazione, delimitato da due viabilità importanti che sono:

- Viale della Cavalleria che rappresenta la prosecuzione della via Francesco De Mura;
- Via Caduti di Nassirya che collega via della Cavalleria a Via Vernole-Merine."

Si riporta di seguito la caratterizzazione del Piano, così come rappresentato e riportato nel Rapporto Preliminare Ambientale:

- l'area oggetto della Lottizzazione ricade nel foglio di mappa n. 229 del Comune di Lecce e comprende le seguenti particelle catastali: 19, 246, 400, 464, 549, 574, 575, 576, 577, 578, 580, 581, 734, 735, 740, 1176, 1177, 1188;

- la superficie dell'intero Comparto n.28 è pari a circa 42.875,11 mq, di cui 20.246,58 tipizzata a "C2" (espansione residenziale) pari a circa il 47% dell'intera superficie, 8.811,49 mq tipizzata a "F11" (Attrezzature per l'istruzione) pari a circa il 21% dell'intera superficie, mentre il restante 32%, pari a circa 13.653,85 mq è destinata a strade, parcheggi e verde esterni alla "C2";

- nella zona "C2" è consentita la destinazione residenziale per l'80% della volumetria totale, mentre per il restante 20% è consentita la destinazione ad attività compatibili e complementari alla residenza quali studi privati, negozi e tutte le attività previste dall'art. 3 del DM 1444/68. Quindi, la consistenza complessiva dell'insediamento del Comparto n.28 è di 44.542,49 mc di cui 35.633,99 mc è destinata alle residenze, mentre 8.908,49 mc destinata a scopi non residenziali. Nella zona "F11", normata dall'art. 89 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del P.R.G. di Lecce sono previste attrezzature per l'istruzione per un volume max realizzabile pari a 22.028,72 mc;

- gli edifici residenziali si otterranno dalle previsioni di Piano che comporta una densità pari a mc/mq di 2,20. In particolare saranno realizzati 12 edifici con 4 piani fuori terra dell'altezza massima di 12,50 ml ed un piano interrato di profondità 2,70 m dal piano campagna. Secondo gli standard tali edifici potranno ospitare 445 ab;

- dato il carattere unificato dei fabbricati, le aree a parcheggio privato, nei progetti indicativi dell'intervento, sono state localizzate nei piani interrati delle residenze. La cubatura interessata dalla realizzazione dei parcheggi interrati, compresa l'intercapedine è stata stimata di circa 21.432mc. Sarà prevista anche un'area a parcheggio esterna che sarà tenuta libera da recinzioni e realizzata in modo tale da essere facilmente raggiungibile; la superficie d'arredo stradale è di 2.017,25 mq;

- è prevista la realizzazione delle opere di urbanizzazione primarie e secondarie (viabilità, parcheggi, rete idrica e fognante, rete elettrica, gas e pubblica illuminazione, verde pubblico), nonché di una vasca di raccolta delle acque bianche da realizzare in c.a. e posizionare nella zona F, ovvero quella più opportuna per le naturali pendenze del terreno.

Il piano stabilisce un quadro di riferimento unicamente per i progetti inquadrati dallo stesso. Tali progetti, così come descritti nel RAP, non rientrano nelle fattispecie soggette alla normativa della VIA. Relativamente a piani/programmi e normativa di livello comunale e sovraordinata, si fa riferimento al PRG, al PUM, al PUTT/p, al PAI, al PTA, al PEAR, al PRT,, al PRQA, al PTCP ed al Piano Strategico di Area Vasta, analizzando la situazione vincolistica esistente e le eventuali interferenze con le previsioni e gli interventi programmati da tali piani, delle quali si riferisce in seguito.

La pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, ed in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, risiede principalmente nelle scelte progettuali che devono essere orientate alla sostenibilità ambientale.

I problemi ambientali pertinenti al Piano sono legati principalmente alla conseguente trasformazione urbanistica che verrà attuata e che determinerà aumento del carico urbanistico e delle pressioni

ambientali (consumo di suolo, aumento di inquinamento atmosferico ed acustico dovuto al traffico veicolare, aumento dei consumi idrici ed energetici, aumento della produzione di rifiuti).

1. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

L'area interessata dal Piano, localizzata in un contesto periurbano e compresa tra aree già edificate e l'asse viario di ingresso alla tangenziale, si presenta incolta, priva di vegetazione arbustiva di rilievo.

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dalla variante si riporta il seguente quadro, dedotto da quanto contenuto nel Rapporto Ambientale Preliminare, da quanto segnalato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nel corso della consultazione, nonché dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Ufficio.

In riferimento ai valori paesaggistici e storico-architettonici, l'area di intervento:

- non è direttamente interessata da beni storico-culturali vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 o ATD del sistema della stratificazione storica e dell'organizzazione insediativa del PUTT/p;
- ricade interamente in un ATE di tipo "C" del PUTT/P, relativamente al quale è stato espresso parere paesaggistico favorevole con prescrizioni con DGR n. 2221 del 31.10.2012;
- è quasi totalmente interessato da vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in Comune di Lecce", per il quale nell'ambito della consultazione non risulta espresso il contributo della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto, che dovrà pertanto essere espresso in fase attuativa nell'ambito dell'autorizzazione paesaggistica;
- non è interessata da altre emergenze di tipo storico-culturale e paesaggistico segnalate dal quadro conoscitivo elaborato nell'ambito del PPTR.

In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area di intervento:

- non è interessata da Aree Protette di tipo nazionale, regionale o comunale,
- non è interessata da siti della Rete Natura 2000 o da aree IBA;
- non è interessata da altre emergenze naturalistiche di tipo vegetazionale e/o faunistico segnalate dal PUTT/p o dal quadro conoscitivo elaborato nell'ambito del PPTR.

In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, per l'area di intervento:

- non è interessata da aree perimetrate dal PAI, come confermato dalla stessa Autorità di Bacino con nota prot. n. 9867 del 06/08/2012;

In riferimento alla tutela delle acque, l'area di intervento:

- ricade interamente in zone perimetrate dal Piano di Tutela delle Acque come aree "soggette a tutela quali - quantitativa", come confermato dal Servizio Tutela delle Acque con nota prot. n. 4677 del 17/10/2012; per tali aree il PTA prevede specifiche prescrizioni miranti ad una drastica riduzione del prelievo idrico sostenibile (misura 2.12).

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti.

- Elevata sensibilità per la vulnerabilità alla desertificazione della maggior parte del territorio comunale (RSA 2008 - ARPA Puglia).
- Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico si segnala che "a partire dal 2001, sono state adottate misure di razionamento nella erogazione dell'acqua per uso domestico" (pag. 56 RAP). Il Servizio Tutela delle Acque ha sottolineato l'importanza delle politiche di risparmio idrico e di eventuale riuso.
- Dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, il Comune di Lecce è dotato di impianto di

depurazione che, dai dati del PTA, risulta dimensionato per 120.000 Abitanti Equivalenti, a fronte di un carico generato di 195.368. Sempre nel PTA (programma delle misure - giugno 2009), e confermato dal Piano d'Ambito 2010-2018 dell'AATO Puglia, è previsto un ampliamento di tale impianto da effettuare entro il 2015.

- Dal punto di vista della produzione e smaltimento dei rifiuti, si segnala, dai dati disponibili sul sito istituzionale del Servizio regionale Rifiuti e Bonifiche, che il Comune di Lecce ha evidenziato, nel corso del 2011, una percentuale di raccolta differenziata del 15,753 %, in leggero aumento nel 2012 ma in ogni caso inferiore al valore provinciale e regionale.

- Dal punto di vista della qualità dell'aria nel RAP vengono presentati i dati del 2011 disponibili dalle rilevazioni effettuate dalle centraline della rete di monitoraggio, affermando che "nel complesso la situazione nei pressi del Comparto n. 28"...si presenta di buon livello in quanto i valori sono inferiori ai limiti di legge". Come fonte di emissione di inquinamento atmosferico e acustico si segnala la presenza, a nord dell'area in esame, della SP298, mentre la tangenziale risulta abbastanza lontana, circa 700 m.

2. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Riguardo alla valutazione degli impatti, nel RAP (cap. 6) vengono analizzati quelli in fase di cantiere e di esercizio. Tali impatti sono legati principalmente all'aumento di consumi energetici e di risorse idriche, alla produzione di acque reflue, di rifiuti, di emissioni in atmosfera da riscaldamento e da traffico indotto, di rumore da traffico indotto, al consumo di suolo ed incremento delle superfici impermeabili, all'ingombro dei volumi fuori terra. Per quanto riguarda l'eventuale interferenza con la falda dei parcheggi interrati, nel RAP non sono fornite informazioni in merito rimandando al progetto definitivo le analisi idrologiche specifiche. Tali impatti sono ritenuti di moderata entità, soprattutto in quanto "l'area di interesse è all'interno di un contesto peri-urbano a forte espansione edificatoria e comunque strutturalmente delimitato dalla presenza della circonvallazione Est di Lecce" (pag. 89 RAP). A tal proposito si rammenta l'espressione del parere paesaggistico favorevole espresso con DGR n. 2221 del 31.10.2012.

Nel RAP, pag. 90, vengono indicate misure di mitigazione degli impatti "da considerarsi parte integrante del PdL"...La tabella può essere considerata quale articolo aggiunto n. 17 alla Norme Tecniche di Attuazione". Tra queste si segnalano le seguenti.

- Potenziamento delle coperture a verde di arredo urbano con l'introduzione di "giardini verticali" per l'assorbimento di CO2 e la regolazione termica, da attuarsi in fase di progettazione con l'aggiunta di appositi vasi/fioriere.

- Identificazione di scelte tecnologiche in fase progettuale per l'ottimizzazione dei sistemi di riscaldamento/raffrescamento al fine di contenere le emissioni in atmosfera.

- Predisporre in fase progettuale dispositivi tecnologici per la riduzione del consumo di acqua per uso potabile.

- Per le acque grigie, le acque bianche, acque meteoriche di prima pioggia, o in generale per parte di acque di recupero identificare strategie per il parziale stoccaggio (es. cisterna di raccolta) ed il riutilizzo (a seguito di idoneo trattamento) nell'irrigazione degli spazi verdi.

- Applicare i disposti della LR 13/2008 "Norme sull'abitare sostenibile" e i contenuti del Regolamento regionale 10 febbraio 2010, n. 10 in merito alla certificazione energetica degli edifici, per quanto concerne i volumi a destinazione residenziale.

- Predisporre un sistema differenziato per la gestione ed il collettamento della rete fognaria in rapporto alla natura delle acque nere, acque bianche ed acque grigie (i.e., reti fognarie separate).

- Il contenimento ed il recupero di superfici impermeabili deve essere perseguito in fase progettuale in particolare attraverso la realizzazione di spazi a parcheggio a raso con tappeto erboso (si veda Figura 6-3).

- Impiegare in fase di arredo del verde urbano esclusivamente specie della flora mediterranea locale e

preferenzialmente di tipo endemico, con adeguata descrizione e comunicazione verso i cittadini della natura degli esemplari. Si rimanda all'appendice del RAP per un elenco degli esemplari (si veda Figura 6-3). Sono da preferirsi sia esemplari ad arbusto che ad alto fusto per l'ombreggiamento). Nelle zone a parcheggio pubblico sono da ritenersi prioritarie specie ad alto fusto per l'ombreggiamento.

- Garantire un clima acustico buono in fase di esercizio del complesso ed in particolare attivare scelte progettuali e tecnico/tecnologiche atte a contenere verso i 3 dB (A) in meno in confronto ai limiti del DPR 14/11/1997 in corrispondenza dei confini delle strutture, perseguire la classe III per le zone residenziali e IV per le aree con permanenza.
- Viene individuato nell'area prossima al parcheggi pubblico uno spazio per la realizzazione di un'apposita area attrezzata (i.e., eco-piazzuola; si veda Figura 6-3) per l'intercettazione-separazione delle tipologie di rifiuto RSU prodotte per supportare il perseguimento degli obiettivi del Piano Regionale dei RSU e del Piano d'Ambito (quando in vigore).
- Identificare scelte progettuali che mirino al contenimento dell'inquinamento luminoso negli ambienti pubblici, in quelli privati e negli spazi di parcheggio attraverso l'impiego di tecnologie a basso consumo, alimentate in parte da fonti rinnovabili (generate in loco) e con corpi illuminanti che riducano la dispersione dei flussi luminosi verso l'alto.
- Prioritariamente impiegare sistemi di illuminazione a basso consumo come lampade a ioduri metallici o tecnologia a LED colorati.
- Progettare ed attuare la realizzazione di impianti fotovoltaici e solari integrati per l'integrazione dei consumi energetici ed il riscaldamento di acqua calda sanitaria, nel rispetto della natura architettonica del manufatto.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia ambientale, si ritiene che il Piano di Lottizzazione Comparto 28 - via De Mura nel Comune di Lecce non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e debba pertanto essere escluso dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione definitiva del piano.

Si rispettino tutte le prescrizioni ed indirizzi indicati nel parere paesaggistico espresso con DGR n. 2221 del 31.10.2012.

Si realizzino le aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione dei lavori, utilizzando specie vegetali autoctone (ai sensi del D.Lgs. 386/2003) e prevedendo il numero, le essenze e le dimensioni delle piante da porre a dimora.

Si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche dalle cisterne di raccolta già previste per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili. Si rammenta che in rapporto alla modalità di trattamento delle acque meteoriche sussiste l'obbligo dell'applicazione della normativa vigente in materia, sia nazionale che regionale (cfr Linee Guida del PTA "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e prima pioggia" Decreto del Commissario Delegato n. 282 del 21.11.2003 - Appendice A1 al Piano Direttore - Decreto del Commissario Delegato n. 191 del 16.06.2002).

Si favorisca il sistema di mobilità lenta (ciclabile e pedonale) per gli spostamenti all'interno dell'area di intervento e verso il centro urbano (percorsi pedonali, ciclabili o promiscui pedonali/ciclabili, attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, dissuasori di velocità).

Relativamente all'arredo urbano (ad esempio, corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini) si utilizzino elementi di uniformità sia all'interno dell'area oggetto del

piano sia tenendo conto delle tipologie inserite o previste nella restante parte dell'abitato.

Si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione:

- di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;
- di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);
- di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);
- di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);

Per le fasi di cantiere:

- attuare tutte le misure progettuali per minimizzare l'eventuale interferenza con la falda acquifera;
- si dovrà tener conto del contenimento di emissioni pulverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione;
- ad evitare inquinamento potenziale della componente idrica, deve essere rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;
- nelle fasi costruttive dovranno essere proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti;
- per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;
- prevedere inoltre l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi; con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo nel rispetto dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D. M. 10 agosto 2012, n. 161.

Si integrino gli elaborati di Piano, in particolare le Norme Tecniche di Attuazione, con tutte le misure di mitigazione previste nel Rapporto Ambientale Preliminare e con quanto indicato ai punti precedenti.

Si integri il Rapporto Ambientale Preliminare, come modificato alla luce delle presenti prescrizioni, negli elaborati del piano da sottoporre alla definitiva approvazione.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, seconda linea):

- si verifichi, consultando l'Ente gestore dell'impianto di trattamento dei reflui, lo stato di attuazione degli interventi di adeguamento/ampliamento previsti nel Piano di Tutela delle Acque; si favoriscano azioni volte al monitoraggio e controllo dell'efficienza depurativa durante tutto l'anno dell'impianto di depurazione di riferimento;

- si favoriscano i sistemi di trasporto pubblico locale e la mobilità lenta (pedonale e ciclabile) per gli spostamenti verso il centro urbano (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, percorsi ciclabili, pedonali o percorsi promiscui pedonali/ciclabili, rafforzamento delle linee di autobus, inserimento di minibus elettrici per percorsi brevi o navette);
- si promuova la riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati e l'implementazione del sistema di raccolta differenziata, in particolare di quello "porta a porta".

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art.21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Lottizzazione Comparto 28 - via De Mura nel Comune di Lecce;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Vista la determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Visto l'art.21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E S.M.I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS,

DETERMINA

- di escludere il Piano di Lottizzazione Comparto 28 - via De Mura nel Comune di Lecce - Autorità procedente: Comune di Lecce, dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, all'Autorità procedente;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Regionale Urbanistica;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione gli interessati, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e s.m.i. possono proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex DPR 1199/1971).

Il Dirigente dell'Ufficio
Ing. C. Dibitonto
